

E a lungo sarà attesa la sua realizzazione fra incomprensioni e impreparazioni e innovazioni e riforme scolastiche. Alla storia passa comunque il suo intimo significato.

Personaggi emergenti

In tutti questi or vaghi ed or più determinati interessamenti al mondo slavo ci sono stati dei personaggi che, senza essere slavisti o slavologi e neppure integralmente slavofili, hanno avuta una certa emergenza. Mazzini è anche qui ai primi posti, ch  gli Slavi nel « pensiero e nell'azione » sua, sia pure a complemento o a esperimento della sua dottrina e dei suoi programmi, assumono un ruolo tutt'altro che trascurabile. Garibaldi pure esercita un grande fascino, ma c'  troppa policromia nel mondo che a lui fa capo perch  i colori nazionali degli Slavi vi acquistino significato particolare. Tommaseo invece nella sua breve « fiammata » slava ha lasciato delle opere che addirittura creeranno una tradizione: parlo dei suoi « Canti illirici ». Il Biondelli in certo qual modo ha cattivato le simpatie della filologia. In politica e nella stampa quotidiana non sono mancati paladini degli Slavi, ma sono figure poliedriche dai contorni sfumati e ben pi  espressivi in altre sfere.

Caratteristica invece, a modo suo,   la personalit  di monsignor Giuseppe Capecebatto, arcivescovo di Taranto, ma stabilitosi poi a Napoli, sua citt  natale, onorato da regnanti e da scrittori illustri italiani e stranieri (1). Egli che — oltre che di questioni religiose — s'era occupato anche di conchiliologia e a Caterina II di Russia aveva inviato una raccolta di molluschi, accompagnandola con una lettera a stampa, e s'era interessato alla traduzione francese e italiana delle Favole di Krylov, curata dal conte Orlov, entr  in relazione con la principessa Czartoryska e con Tecla Weyssenhof che l'accompagnava e — come risulta dal suo carteggio — si interess  a tal punto della letteratura polacca che il Croce, con benevola esagerazione, lo definì « promotore dello studio e della

discorso dell'on. VISCHIA in *La cerimonia del «Venticinquennale» dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli*, Napoli, 1952, pag. 13.

(1) B. CROCE, *Studi sulla vita religiosa a Napoli nel Settecento. II. L'arcivescovo di Taranto* in *La Critica*, XXIV (1926), f. II, 65.